

IL CASO

PERSONAGGI
IN CERCA
DI STRADE

MARTEDI' si riunisce la commissione toponomastica del Comune, ovvero i capigruppo della Sala Rossa più quattro personalità «laiche» esterne al Consiglio comunale. Il presidente Mauro Marino porrà in campo l'elenco delle personalità in «lista d'attesa», perché, dopo un anno di lavoro e di ricerche, i tecnici del settore hanno individuato 4 possibili «siti da dedicare».

In lizza 71 personaggi o denominazioni di città e regioni non solo italiane. Numerosi i politici, ma anche gli storici, gli scrittori (Giovanni Arpino), uomini di spettacolo come Enzo Tortora. Fra le aree geografiche il Kurdistan (alla ribalta per il caso Ocalan), la città di La Cassa, perorata dal suo sindaco con otto lettere inviate dal 1997 in poi ai responsabili della commissione, prima al presidente del Consiglio comunale e oggi vicesindaco, Domenico Carapanini, ora al successore, Mauro Marino.

Non paia irriverente, ma in alcuni casi (soprattutto «politici») la corsa al nome da apporre su una via o una piazza, in un giardino o accanto ad un'alberata, su una scuola o in uno slargo, potrebbe essere paragonato ad una sorta di gioco, ad un «Monòpoli», nel quale partiti e gruppi tentano di conquistare posizioni, toponimi da destinare a personaggi che parteciparono a «battaglie ideologiche», per non «perderne la memoria» e per mettere in evidenza avvenimenti ed epoche.

Non per nulla fra i 71 nomi già accolti dalla commissione toponomastica ci sono, per restare ai contemporanei, il dc Aldo Moro, il comunista Enrico Berlinguer, l'ex capo di Stato Giuseppe Saragat, il socialista Pietro Nenni, il repubblicano Ugo La Malfa, in-

Quasi uno scontro ideologico l'individuazione dei nomi ai quali dedicare una strada



La partita si gioca
in commissione
toponomastica

Luigi Calabresi,
il commissario assassinato
perché ritenuto responsabile
della morte di Pinelli,
proposto da An.

Partiti, associazioni
sindaci: tutti
fanno segnalazioni

Il Monòpoli di Palazzo Civico

Per quattro vie da battezzare già 71 «candidati»

sieme con l'ex sindaco socialista Guido Secreto o a statisti come Konrad Adenauer.

Fra le ultime proposte, a settembre quella di offrire un «angolo di città» a Marilena Grill, una giovane aderente alla Repubblica sociale italiana (Rsi), uccisa a 17 anni, segnalata da un gruppo di cittadini e fatta propria dal leghista Borghezio, ad ottobre il suggerimento avanzato dal consigliere Rocco Lospinuso (Centro) di dedicare una via a Nicholas Green, il bambino statunitense ucciso dalla malavita e che, per scelta dei genitori, donò i propri organi per salvare altre vite. Due le proposte di novembre, la prima per l'ex leader del '68, Mauro Rostagno,

la seconda per il principe Antonio De Curtis, in arte Totò. E, in questi giorni, le ultime, presentate dal consigliere regionale Carla Spagnuolo, per un toponimo ad Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, socialista, e dalla prima circoscrizione (Centro) governata da Forza Italia, a favore del giornalista Silvio Geuna.

Tra un'indicazione e l'altra, arrivate da enti, associazioni, partiti, movimenti e singoli rappresentanti delle istituzioni (dal giocatore del Torino Gigi Meroni al corridore automobilistico Nino Farina, da Madre Teresa di Calcutta a Natalia Ginzburg, da Piero Calamandrei alla mezzosoprano Lucia

Ala proposta
di Pinelli
An ha replicato
con Calabresi
Il rilancio dei verdi
è stato il «Che»
Allora la destra
ha calato Almirante

Valentini Terrani proposta dagli Amici del Regio), non sono mancate le polemiche, e nemmeno le «rincorse» fra destra e sinistra. Dopo una proposta quasi unanime di ricordare Enzo Tortora, il presentatore incarcerato per droga e poi «prosciolto con tante scuse», al quale il verde Silvio Viale e il capogruppo di Forza Italia, Daniele Cantore proposero di intitolare la via che porta al carcere delle Vallette (ma poi non se ne fece nulla), Viale, nell'ottobre '97, suggerì di far apparire sul toponimo di una via il nome dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Due giorni dopo, in chiara polemica, i consiglieri di An, Ghiglia e Ventriglia, risposero con il commissario Lui-

gi Calabresi, l'«inquisitore» di Pinelli.

Viale rilanciò con Che Guevara, quindi, lo scorso 30 aprile, con il Kurdistan, ottenendo da An la «candidatura» di Giorgio Almirante avanzata il 20 maggio.

Martedì Marino porterà proposte e «querelle» in commissione. E, da quanto emerge, con possibili nuove polemiche. Perché da sinistra c'è chi storce il naso al nome dell'ex segretario del Movimento sociale, ventilandone l'esclusione dalla «lista d'attesa». Ma, annunciano Ghiglia e Ventriglia, se dovesse accadere, An farebbe «barricate».

Giuseppe Sangiorgio